



Rassegna Stampa

lunedì 14 gennaio 2019

Rassegna Stampa

14-01-2019

FITET

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	14/01/2019	46	Casamassima sforna baby sulle rive della Nazionale <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	14/01/2019	37	L` orgoglio del presidente Spero sia solo l` inizio <i>D.b.</i>	5
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	14/01/2019	37	La Top Spin scrive la storia È trionfo in Coppa Italia = Top Spin nella storia: è Coppa Italia! <i>Domenico Bertè</i>	6
GAZZETTA DI CAPITANATA	14/01/2019	46	Casamassima sforna baby sulle rive della Nazionale <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	14/01/2019	40	Castel Goffredo sorride ancora Le ragazze regine di Coppa = Le ragazze di Castel Goffredo di nuovo regine di Coppa PaninoLab super: ko in finale <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI SICILIA	14/01/2019	38	Il Messina conquista la Coppa Italia <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/01/2019	57	Andreoli, promessa vincente <i>Redazione</i>	14
ROMA	14/01/2019	38	Al Torre del Greco la Coppa Italia <i>Redazione</i>	15
UNIONE SARDA	14/01/2019	53	Coppa Italia femminile: Norbello subito fuori <i>Marco Capponi</i>	16
VOCE DI MANTOVA	14/01/2019	31	Castel Goffredo alza al cielo un`altra Coppa Italia <i>Redazione</i>	17

FITET

10 articoli

- Casamassima sforna baby sulle rive della Nazionale
- L` orgoglio del presidente Spero sia solo l` inizio
- La Top Spin scrive la storia È trionfo in Coppa Italia = Top Spin nella storia: è Coppa Italia!
- Casamassima sforna baby sulle rive della Nazionale
- Castel Goffredo sorride ancora Le ragazze regine di Coppa = Le ragazze di Castel Goffredo di nuov...
- Il Messina conquista la Coppa Italia
- Andreoli, promessa vincente
- Al Torre del Greco la Coppa Italia
- Coppa Italia femminile: Norbello subito fuori
- Castel Goffredo alza al cielo un`altra Coppa Italia

Casamassima sforna baby sulle rive della Nazionale

È il secondo club d'Italia nel settore giovanile: un 16enne già in A2

di GIANLUIGI DE VITO

Nel favoloso Regno degli atleti senza tempo, c'era una volta Castel Goffredo. Lo scudetato ducato di Mantova c'è ancora. E continua a traghettare il ping pong dai sottoscala dell'oratorio e delle sale-gioco alle scuole e i palasport, sgualcendo i panni dell'hobby e ricamando i vestiti del tennis tavolo, disciplina olimpica così affascinante e complessa che «se fosse semplice si chiamerebbe calcio».

Sicché il Regno dei pongisti si moltiplica a vista d'occhio. Nell'Italia delle Due Sicilie dove Napoli impera e Molfetta non tiene più la scia, sventa un «campanile» di Bari: Casamassima. Che draga successi e ingrossa ogni anno di più un guardaroba di baby talenti finiti già nell'armadio della nazionale italiana.

Per carità, sono anni che la «Ennio Cristofaro» di Casamassima aggrega decine di pongisti di mezza provincia gettandoli nei rodei di tutta Italia. E in un passato neanche troppo lontano ha ballato anche sulle rive della serie A. Piccole e brevi scin-

tille di una società con l'anima nobile ma molle dei dopolavoristi in fuga dalla noia dei pomeriggi in famiglia. Di nuovo c'è che quell'anima s'è irrobustita e organizzata. Tanto che il progetto della «Ennio Cristofaro» non è più una riffa, piuttosto una scommessa lanciata sul palcoscenico del pongismo nazionale.

La paroba del salto di qualità ha un nome e cognome, Giacomo, detto Mino, Barbieri: lui l'uomo dei primi vagiti della «Cristofaro» - correva l'anno 1988 - lui il battitore libero che negli scantinati del suo negozio-abitazione ha radunato dietro i tavoli nonni e nipotini, studenti e disoccupati, autonomi e dipendenti, scapoli e amogliati, ingegneri e muratori,

medici e infermieri, televenditori di successo e operai spiaggiati, parroci e testimoni di Geova, in omaggio a quel paradigma che vuole lo sport senza né gerarchie sociali né muri anagrafici.

Barbieri ha scalato i vertici della Federazione nazionale tennis tavolo fino ad occupare attual-

mente la poltrona del numero due; la Puglia dei «centri» (Brindisi, Lecce, Foggia) cresce all'ombra della «periferia» (leggi: Molfetta e ora Casamassima), e una folla di ragazzini sogna come i guerrieri felici di una provincia in calore. Una provincia che guarda lontano

con numeri da brividi caldi.

Casamassima è l'unico centro a Sud di Castel Goffredo ad avere un palasport per intero attrezzato e dedicato al tennis tavolo. E l'attuale amministrazione comunale sembra non ostile ad incoraggiare un tragitto che porterebbe, in un futuro alle porte, a istituirci nel

un Centro federale riferimento per tutto il Sud. D'altra parte, il rosario dei numeri è una litania incoraggiante: da più di due anni la «Ennio Cristofaro» conta più di cento tesserati. È la seconda società d'Italia (indovinate qual è la prima? Castel Goffredo, ovvio) nel settore giovanile, e la sesta in assoluto. Il club, ora presieduto da un'altra anima storica, un turbo di simpatia e concretezza, Gianfranco Dell'Omo (gioca in C), ha squadre iscritte in tutti i campionati fino alla vetrina di lusso della A2. Il giorno di ritorno riprende ai primi di febbraio: fin qui, quarto posto consolidato e obiettivo salvezza azzannato. Il fatto nuovo è che dalla D2 regionale fino alla A2, ognuna della 16 squadre del club ha un talento giovanissimo.

In A2, oltre al napoletano Maurizio Massarelli, 21 anni, (numero 5 d'Italia), universitario già convocato tra gli azzurri per le Universiadi della prossima estate, sono schierati anche Antonio Pellegrini, 16 anni, di Adelfia (numero 80 d'Italia e decimo tra i juniores), cresciuto nella «Cristofaro».



Peso: 65%

Scendendo, Marina Misceo, 9 anni, di Casamassima, disputa la B femminile. Con lei, altre due casamassimesi: Sofia Minurri, 10 anni, (numero uno d'Italia tra le «giovani»), le sorelle Valentina, 13 anni e Celeste Leogrande, 14 anni (numero 3 d'Italia tra le «allievi»). Così pure Antonio Giordano, 14 anni, anche lui casamassimese (numero uno d'Italia «al-

lievi»): gioca nella B2 maschile. Nell'aritmetica deduttiva, età e scalate alla classifica alimentano sogni d'oro. E la valle «verde» ha già una certezza: Antonio Giordano, Celeste Leogrande, Valentina Lerogrande, Flavio Lavermicocca e Sofia Minurri sono già nel giro della nazionale italiana. Senza dimenticare che un sedicenne è approdato in serie A2.

E dire che è solo una delle pagine della Nuova Epoca Ping Pong che quei «bravi ragazzi» d'un tempo della banda-Barbieri stanno scrivendo. L'altra pagina, an-

ch'essa nutrita da sentimentali e nostalgici, riguarda i paralimpici. Ma questa è un'altra storia.

1 - continua

CASAMASSIMA In alto, la squadra della «Ennio Cristofaro» che disputa il campionato di serie A2. Nelle foto laterali, giovanissimi atleti durante gli allenamenti al Palatennistavolo. Qui sopra a sinistra, il vice presidente della Federazione nazionale tennis tavolo, Mino Barbieri e nell'altra foto il gruppo delle ragazze nell'orbita della nazionale italiana



Peso: 65%

Le voci dei protagonisti

L'orgoglio del presidente «Spero sia solo l'inizio»

MESSINA

Antonino Amato, Marco Rech Daldoso, Jordy Piccolin e Damiano Seretti. Eccoli i quattro alfieri della Top Spin che ha vinto la Coppa Italia. Sono loro in questa stagione a voler arrivare ai play-off scudetto e la kermesse di questo week end può essere la prova generale. «Una sensazione mai provata dal punto di vista sportivo, una soddisfazione enorme – dice a caldo il presidente Giorgio Quartuccio –. È l'apice della nostra storia, speriamo sia il primo di altri titoli. Puntavo molto alla Coppa Italia, una competizione diversa dal campionato. Abbiamo vinto tutte le partite e tutti, anche gli avversari e la Federazione, hanno riconosciuto i nostri meriti. Adesso testa al campionato, dove è più dura ma ce la giocheremo. Questo risultato è frutto di scelte di mercato concordate con il tecnico Liang che sull'arrivo di Piccolin e Rech è stato entusiasta. Abbiamo insistito proprio su Piccolin e sono contento che questa vittoria porti la sua firma finale. Era demoralizzato

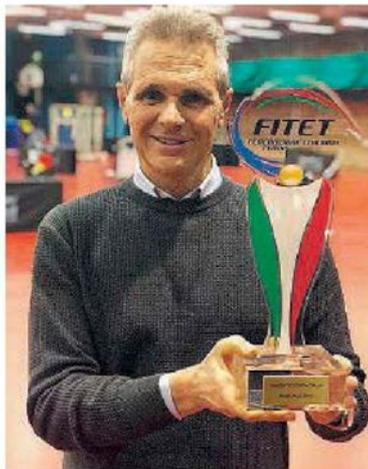
dopo la partita del girone con Roma, gli abbiamo parlato e siamo stati ad un passo dal sostituirlo, ma lo stesso Seretti che poteva giocare al suo posto ha insistito su Jordy che si è riscattato alla grande. Il doppio? È stato il nostro punto di forza». Per il tecnico Wang Hong Liang è proprio nel match a 4 che Messina ha fatto la differenza: «Amato e Rech sono stati imbattibili nel doppio. È una vittoria importantissima. Ora si ricomincia pensando al campionato, abbiamo visto che nessuna squadra è imbattibile, neanche Carrara, possiamo giocarcela con tutte».

Marco Rech è il più esperto del gruppo: «Era uno degli obiettivi stagionali. Personalmente ho disputato un buon torneo, peccato solo per l'ultima gara persa contro Chen. Il doppio? Una piacevole sorpresa, con Antonino ci siamo trovati bene». A Jordy Piccolin l'onore di mettere il punto finale: «Nell'ultimo match contro Pavan sono stato duro sin dal primo punto. A livello emotivo è stato bello far vincere tutta la squadra. Siamo stati un po' fortunati a non trovare nel nostro percorso Carrara, ma abbiamo

fatto il nostro, sapevamo di essere forti». Respira aria d'impresa il palermitano Antonino Amato: «La Top Spin è la punta di diamante del tennistavolo siciliano, alzare la Coppa è stata una grande gioia. Un momento indimenticabile, speriamo sia il primo di una lunga serie». E infine Damiano Seretti: «Avevo giocato delle finali scudetto ma le avevo sempre perse, stavolta è andata bene. Tutti noi volevamo fortemente vincere. È stata una bella emozione, soprattutto legata all'ultima partita di Piccolin. Non era così scontato vincere la finale, anche Carrara era più forte di Roma ed ha perso, c'isimo dimostrati più forti».

d.b.

Dal tecnico Wang Hong Liang agli alfieri in campo Amato Rech, Piccolin e Seretti



Grande orgoglio Il presidente della Top Spin Giorgio Quartuccio



Peso: 16%

Tennistavolo

La Top Spin scrive la storia È trionfo in Coppa Italia

Mai una squadra messinese si era imposta in una finale nazionale di Coppa Italia: c'è riuscita ieri la Top Spin nel tennistavolo maschile



Capolavoro La Top Spin Messina festeggia dopo la finalissima

Tennistavolo: a vent'anni dall'unico scudetto messinese della Body Center, un successo inatteso e di valore assoluto

Top Spin nella storia: è Coppa Italia!

A Terni la festa dopo un week-end da sogno: l'ultimo ostacolo il Cral di Roma, superato 3-1

Domenico Bertè

MESSINA

Venti anni dopo quello che resta l'unico scudetto mai vinto da una squadra messinese, la Body Center, tocca di nuovo al tennistavolo regalare un successo di valore assoluto alla città dello Stretto. Questa volta è la Top Spin, che solo 12 anni fa giocava in serie D, arrivare imbattuta ad alzare la sua prima Coppa Italia della storia. Un successo inatteso e per questo ancora più entusiasmante per il presidente Giorgio Quartuccio, dirigente appassionato, attento e lungimirante, per il tecnico Wang che è la colonna portante tecni-

ca della scalata a suon di promozioni e poi dei ragazzi, tutti italiani, tutti della nazionale, tutti giovani e che si sono innamorati anche della città.

La Top Spin arriva a questo traguardo che già vale un posto negli annali dello sport messinese al suo terzo anno in massima serie. Una scalata passata attraverso una salvezza arrivata in extremis all'esordio, una tranquilla navigazione l'anno scorso e poi la grande scommessa di Quartuccio che ha voluto a Messina i migliori giovani talenti del Paese per cullare il sogno di riportare, prima o poi, il tricolore in città. Rispetto a quel 1999 poco è cambiato sotto il profilo delle infrastrutture perché si giocava e si gioca a villa

Dante, che però ora è un po' più confortevole anche grazie all'iniziativa della stessa società e, due anni fa, il sostegno del Comune. Per il resto un movimento in crescita sotto il profilo tecnico e quantitativo con squadre mes-



Peso: 1-5%, 37-42%

sinesi iscritte a tutti i campionati federali e molti giovani fra i migliori d'Italia. Ora c'è anche una coppa da lucidare e da ammirare in quella palestra, lasciando spazio per tutto quello che verrà nei prossimi anni.

La festa è arrivata a Terni con l'ultima maratona di una tre giorni infinita. L'ultimo ostacolo è stato il Cral di Roma superato per 3-1, migliorando persino il risultato ottenuto nel precedente del girone eliminatorio quando la vittoria arrivò al quinto. Prima altre quattro vittorie in altrettante gare, nel fine settimana perfetto. Contro Roma, la coppia formata da Antonino Amato e Marco Rech Daldosso si è confermata imbattibile, piegando Chen Shuainan e Federico Pavan per 3-0 (11-8, 13-11, 11-7). Il più combattuto è stato il secondo parziale, in cui, dopo aver sciupato due set point ed annullato uno agli avversari, il palermitano e il mantavano hanno piazzato l'allungo decisivo. Nel primo dei singolari splendida la rimonta compiuta da Jordy Piccolin contro Paolo Bisi, sconfitto

per 3-2. Il bolzanino ha ceduto 2-11 nel primo set, per poi aggiudicarsi il secondo. Andato avanti per 7-2, Piccolin si è fatto recuperare sul 10-10, ma è riuscito comunque ad imporsi 13-11. Bisi ha quindi rimesso la freccia con un incredibile 15-13. Piccolin ha però reagito da campione, aggiudicandosi il quarto set per 11-7, spezzando un equilibrio durato sino al 7-7. Nel quinto l'atleta della Top Spin ha preso il largo quasi subito, chiudendolo sull'11-5. Un successo valso il complessivo 2-0 per i ragazzi guidati da Wang Hong Liang. Di fronte, a seguire, Marco Rech Daldosso e il cinese Chen Shuainan, con il messinese che due giorni prima si era imposto nel girone eliminatorio nella gara decisiva per

3-1. Il lombardo ha vinto 11-8 il primo parziale, staccando il rivale con tre punti consecutivi dall'8-8, ma si è arreso per 5-11 e 8-11 nei successivi. Nel quarto set, conquistato per 11-9, Rech è stato sempre avanti. Nel quinto e decisivo parziale Chen ha allungato dal 5-5, vincendo 11-7 per il definitivo 3-2 e regalando a Roma la possibilità di re-

stare in partita. Nel quarto match, sul 2-1, di nuovo in campo Jordy Piccolin, opposto a Federico Pavan. Perso per 9-11 il primo parziale, Piccolin ha giocato in maniera sontuosa il resto della gara. Chiuso il secondo set sull'11-5, il bolzanino ha ripetuto il punteggio in suo favore anche nel terzo. Poi l'ultimo passo, quello che ha consegnato la Coppa Italia alla Top Spin.

Al comando sin dall'avvio (3-2, 7-5, 9-6), Piccolin ha fatto esultare tutti con il punto, sull'errore dell'avversario, dell'11-6 che ha chiuso i conti sul definitivo 3-1 del match e dell'intera finale. Gioia, applausi, Amato balla davanti alle telecamere e il presidente Quartuccio e Wang abbracciati increduli per un traguardo storico, centrato davanti allo sportivissimo pubblico di Terni.



Un trionfo di squadra Il team della Top Spin festeggia la vittoria della Coppa Italia e l'ingresso nella storia dello sport messinese



Peso: 1-5%, 37-42%



Due dei protagonisti Antonino Amato e Jordy Piccolin in azione



Peso:1-5%,37-42%

Casamassima sforna baby sulle rive della Nazionale

È il secondo club d'Italia nel settore giovanile: un 16enne già in A2

di GIANLUIGI DE VITO

Nel favoloso Regno degli atleti senza tempo, c'era una volta Castel Goffredo. Lo scudetato ducato di Mantova c'è ancora. E continua a traghettare il ping pong dai sottoscala dell'oratorio e delle sale-gioco alle scuole e i palasport, sgualcendo i panni dell'hobby e ricamando i vestiti del tennis tavolo, disciplina olimpica così affascinante e complessa che «se fosse semplice si chiamerebbe calcio».

Sicché il Regno dei pongisti si moltiplica a vista d'occhio. Nell'Italia delle Due Sicilie dove Napoli impera e Molfetta non tiene più la scia, svetta un «campanile» di Bari: Casamassima. Che draga successi e ingrossa ogni anno di più un guardaroba di baby talenti finiti già nell'armadio della nazionale italiana.

Per carità, sono anni che la «Ennio Cristofaro» di Casamassima aggrega decine di pongisti di mezza provincia gettandoli nei rodei di tutta Italia. E in un passato neanche troppo lontano ha ballato anche sulle rive della serie A. Piccole e brevi scintille di una società con l'anima nobile ma molle dei dopolavoristi in fuga dalla noia dei pomeriggi in famiglia. Di nuovo c'è che quell'anima s'è irrobustita e organizzata. Tanto che il progetto della «Ennio Cristofaro» non è più una riffa, piuttosto una scommessa lanciata sul palcoscenico del pongismo nazionale.

La paroba del salto di qualità ha un nome e cognome, Giacomo,

detto Mino, Barbieri: lui l'uomo dei primi vagiti della «Cristofaro» - correva l'anno 1988 - lui il battitore libero che negli scantinati del suo negozio-abitazione ha radunato dietro i tavoli nonni e nipotini, studenti e disoccupati, autonomi e dipendenti, scapoli e amogliati, ingegneri e muratori, medici e infermieri, televenditori di successo e operai spiaggiati, parroci e testimoni di Geova, in omaggio a quel paradigma che vuole lo sport senza né gerarchie sociali né muri anagrafici.

Barbieri ha scalato i vertici della Federazione nazionale tennis tavolo fino ad occupare attual-

mente la poltrona del numero due; la Puglia dei «centri» (Brindisi, Lecce, Foggia) cresce all'ombra della «periferia» (leggi: Molfetta e ora Casamassima), e una folla di ragazzini sogna come i guerrieri felici di una provincia in calore. Una provincia che guarda lontano

con numeri da brividi caldi.

Casamassima è l'unico centro a Sud di Castel Goffredo ad avere un palasport per intero attrezzato e dedicato al tennis tavolo. E l'attuale amministrazione comunale sembra non ostile ad incoraggiare un tragitto che porterebbe, in un futuro alle porte, a istituirvi nel

un Centro federale riferimento per tutto il Sud. D'altra parte, il rosario dei numeri è una litania incoraggiante: da più di due anni la «Ennio Cristofaro» conta più di cento tesserati. È la seconda società d'Italia (indovinate qual è la prima? Castel Goffredo, ovvio) nel settore giovanile, e la sesta in assoluto. Il club, ora presieduto da un'altra anima storica, un turbo di simpatia e concretezza, Gian-

franco Dell'Omo (gioca in C), ha squadre iscritte in tutti i campionati fino alla vetrina di lusso della A2. Il giorno di ritorno riprende ai primi di febbraio: fin qui, quarto posto consolidato e obiettivo salvezza azzannato. Il fatto nuovo è che dalla D2 regionale fino alla A2, ognuna della 16 squadre del club ha un talento giovanissimo.

In A2, oltre al napoletano Maurizio Massarelli, 21 anni, (numero 5 d'Italia), universitario già convocato tra gli azzurri per le Universiadi della prossima estate, sono schierati anche Antonio Pellegri, 16 anni, di Adelfia (numero 80 d'Italia e decimo tra i juniores), cresciuto nella «Cristofaro».

Scendendo, Marina Misceo, 9 anni, di Casamassima, disputa la B femminile. Con lei, altre due casamassimesi: Sofia Minurri, 10 anni, (numero uno d'Italia tra le «giovannissime»), le sorelle Valentina, 13 anni e Celeste Leogrande, 14 anni (numero 3 d'Italia tra le «allievi»). Così pure Antonio Giordano, 14 anni, anche lui casamassimese (numero uno d'Italia «allievi»): gioca nella B2 maschile.

Nell'aritmetica deduttiva, età e scalate alla classifica alimentano



sogni d'oro. E la valle «verde» ha già una certezza: Antonio Giordano, Celeste Leogrande, Valentina Lerogrande, Flavio Lavermicocca e Sofia Minurri sono già nel giro della nazionale italiana. Senza dimenticare che un sedicenne è approdato in serie A2.

E dire che è solo una delle pagine della Nuova Epoca Ping Pong che quei «bravi ragazzi» d'un tempo della banda-Barbieri stanno

scrivendo. L'altra pagina, anch'essa nutrita da sentimentali e nostalgici, riguarda i paralimpici. Ma questa è un'altra storia.

1 - continua

CASAMASSIMA In alto, la squadra della «Ennio Cristofaro» che disputa il campionato di serie A2. Nelle foto laterali, giovanissimi atleti durante gli allenamenti al Palatennistavolo. Qui sopra a sinistra, il vice presidente della Federazione nazionale tennis tavolo, Mino Barbieri e nell'altra foto il gruppo delle ragazze nell'orbita della nazionale italiana

VALLE «VERDE»

Più di cento tesserati, sedici squadre in tutti i campionati fino alla seconda serie E con tanti ragazzini schierati



CAPITALE DEL SUD

È l'unica cittadina ad avere un Palasport dedicato. E presto potrebbe ospitare il primo Centro federale per l'Italia meridionale



Peso: 57%

TENNIS TAVOLO A FEMMINILE

Castel Goffredo sorridente ancora Le ragazze regine di Coppa

Il Tennis tavolo Castel Goffredo conquista per la seconda volta la Coppa Italia di A1 femminile, proseguendo il suo dominio. / PAGINA 40

TENNIS TAVOLO SERIE A FEMMINILE

Le ragazze di Castel Goffredo di nuovo regine di Coppa PaninoLab super: ko in finale

TERNI. Il Tennis tavolo Castel Goffredo conquista per la seconda volta la Coppa Italia di A1 femminile, proseguendo il suo dominio incontrastato.

Soddisfazione doppia anche perché la vittoria è arrivata grazie al contributo della 16enne Elisa Armanini, prodotto del vivaio, lanciata al momento giusto da coach Alfonso Laghezza nella finalissima. Finalissima, ed è l'altro aspetto da sottolineare, tutta mantovana, visto che dall'altra parte della retina c'era la PaninoLab Bagnolese. Applausi anche al team del patron Frigeri che ormai non è più una sorpresa. E che ha dato del filo da torcere alle campionesse d'Italia. Nel doppio d'apertura infatti Encea-Semenza hanno conteso fino al

quinto set la vittoria all'affiatata coppia Colantoni-Loan. A raddoppiare per le castellane ci pensa la solita Li Xiang, impostasi 3-0 su Veronica Mosconi. Mihaela Encea però non ci sta, contro Loan vince 3-1 e riapre il discorso. E' in questo frangente che entra in scena Armanini, brava a non accusare la sconfitta nel primo set reagendo, rimontando e superando 3-1 Veronica Mosconi.

Castel Goffredo e Bagnolese avevano conquistato primo e secondo posto nello stesso girone, precedendo Astra Valdina e Savona. In semifinale le castellane si erano imposte 3-1 sull'Athletic Club, Semenza e compagne avevano compiuto l'impresa di regolare 3-0 Cortemaggiore.

Nel maschile la Coppa è stata alzata dalla Top Spin Messina dei mantovani Marco Rech Daldosso e Damiano Seretti: piegato 3-1 il Cral Roma in finale. Nella Coppa dedicata ai Comitati regionali settimo posto della PaninoLab Bagnolese che rappresentava la Lombardia. —

D.C.
 BY-NC-ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI


Peso: 1-3%, 40-35%



La premiazione della squadra del Tennis tavolo Castel Goffredo vincitrice della Coppa Italia a Terni



Il Messina conquista la Coppa Italia

● Il Messina si aggiudica la seconda edizione della coppa Italia riservata alle formazioni di serie A maschile di tennistavolo. I peloritani dopo aver regolato nel girone eliminatorio Prato 3-0, Milano 3-1 e Roma 3-2 hanno avuto la meglio in semifinale del Verzuolo 4-0. Nella finalissima i messinesi, alla loro prima

presenza in una gara con in palio un trofeo, hanno avuto la meglio di Roma 3-1. Tra le donne si è fermata ai gironi eliminatori l'esperienza dell'Astra Valdina che ha vinto 3-1 con Savona ma poi ha perso 3-0 con Castel Goffredo e Bagnolese. Solo 11° posto per il Vittoria nella fase di coppa Italia riservata ai comitati regionali. (*SMAT*)



Peso:4%

Tennistavolo Andreoli, promessa vincente

IL TENNISTAVOLO Ferrara inizia il 2019 guardando con fiducia al futuro grazie alla prima vittoria in carriera della sua "promessa" più attesa: il giovanissimo Pietro Andreoli, che domenica scorsa, ad appena sette anni, ha sbaragliato il campo nel torneo regionale promozionale under 10 disputato a Manzolino. Il dettaglio dell'età è tutt'altro che secondario, perché il baby attaccante estense, che solo dalla prossima stagione, per i regolamenti federali, potrà essere tesserato come "agonista", nell'occasione ha superato anche avversari più grandi: ad esempio Bonifacci (Castenaso), dieci

anni, che ha battuto in finale grazie a un bellissimo quinto set dopo avere vinto i primi due ed essere stato rimontato nel terzo e nel quarto.



Peso: 14%

TENNIS TAVOLO Alla manifestazione dei Comitati Regionali la finale con l'Incas Caffè TT Lucca finisce 3-1

Al Torre del Greco la Coppa Italia

TERNI. Campioni d'Italia. Il Tennistavolo Torre del Greco si è infatti aggiudicato la Coppa Italia dei Comitati Regionali, battendo in finale per 3-1 l'Incas Caffè TT Lucca. I napoletani (*tutti nella foto al momento della premiazione*) sono passati in vantaggio vincendo il doppio, con il 3-1 di Giovanni Illibato e Bruno Falanga su Roberto Larindi e Marco Carnicelli. Emanuele Vasta ha riequilibrato le sorti della sfida, superando per 3-0 Andrea Serpe. Falanga ha riportato al co-

mando Torre del Greco, grazie al 3-2 su Carnicelli e Serpe ha chiuso i conti, con il successo per 3-1 su Carnicelli.

«Siamo venuti qui a Terni - spiega il capitano Andrea Serpe - con l'obiettivo, ovviamente, di fare una bella figura, essendo la seconda squadra del ranking. Non è stato facile, perché fin dall'inizio abbiamo incontrato compagni competitivi. Abbiamo lottato e siamo riusciti, anche nelle sfide più equilibrate, ad avere la meglio. La partita più impegnativa, anche dal punto di vista emotivo, è stata la finale. Avevamo di fronte un team forte, che ha nelle sue fila un giocatore di riferimento come Emanuele Vasta. Avremmo dovuto conquistare i punti negli altri singoli e nel doppio e ce l'abbiamo fatta. Serviva l'aiuto di tutti e ognuno ha dato il suo contributo. È stata proprio la vittoria del gruppo. Siamo felici di aver partecipato a questa bellissima manifestazione».

tiva, anche dal punto di vista emotivo, è stata la finale. Avevamo di fronte un team forte, che ha nelle sue fila un giocatore di riferimento come Emanuele Vasta. Avremmo dovuto conquistare i punti negli altri singoli e nel doppio e ce l'abbiamo fatta. Serviva l'aiuto di tutti e ognuno ha dato il suo contributo. È stata proprio la vittoria del gruppo. Siamo felici di aver partecipato a questa bellissima manifestazione».



Peso: 24%

TENNISTAVOLO. A Terni una vittoria con Coccaglio e due sconfitte nel girone

Coppa Italia femminile: **Norbello** subito fuori

Alla Coppa Italia di tennistavolo a Terni, nel weekend è stato il Norbello a partecipare, grazie al quinto posto al termine del girone di andata della A1 femminile. Se nella scorsa edizione il team del Guilcer approdò in semifinale, stavolta non è andato oltre il girone di qualificazione.

Venerdì prima sconfitta con l'Athletic Genova, 3-1, con punto iniziale del doppio Di Meo-Styhar. Pieno di emozioni il match con il Coccaglio vinto 3-2. Sull'1-1 Styhar sotto di un set e 7-10

nel secondo batte Nagy 3-1. Nell'incontro decisivo Smargiassi, di fronte ad Avesani va sotto 2-0 e 8-10 nel terzo; vincerà 3-2. Sabato si decide l'accesso alle semifinali contro il Cortemaggiore che vince 3-1, punto del Norbello di Styhar. Resta l'amaro in bocca per il primo incontro perso da Di Meo e Styhar con Barani e Farladanska, dopo aver sciupato un match point.

Marco Capponi

RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RITORNO

Marialucia Di Meo (Norbello) utilizzata a Terni (Pierluigi Roncallo)



Peso:10%

TENNIS TAVOLO FEMMINILE

Castel Goffredo alza al cielo un'altra Coppa Italia

Le campionesse si riconfermano e battono 3-1 nel derby la Bagnolese. Ultimo punto di Armanini

TERNI La seconda riedizione della Coppa Italia, manifestazione reintrodotta nel calendario agonistico nel 2018, dopo quasi 40 anni di assenza, ha confermato sul trono il Castel Goffredo, che nel derby mantovano di finale, arbitrato da Rosario Marchiafava e Dario Favorito, ha battuto per 3-1 la Polisportiva Bagnolese PaninoLab.

Il doppio iniziale ha visto Cristina Semenza e Mihaela Encea impegnate a lottare alla pari con le campionesse tricolori assolute Chiara Colantoni e Le Thi Hong Loan. Hanno conquistato il primo set per 11-8 e anche nel secondo set la differenza è stata minima, questa volta a favore delle castellane (11-9). Nel terzo parziale, le due bagnolesi

hanno annullato due set-point alle avversarie (8-10) e hanno sfruttato la loro prima opportunità (13-11). Colantoni e Loan hanno stretto i denti e hanno rimontato, pareggiando la situazione (11-6) e ribaltandola in una "bella" tutta all'attacco (11-4).

Nel primo singolare l'imbattibile cinese Li Xiang, che non ha ancora perso un incontro in due anni di militanza nel nostro Paese, ha avuto la meglio per 3-0 su Veronica Mosconi, brava a farsi valere soprattutto nel secondo set (11-6, 11-9, 11-4). Fra Loan ed Encea, la romena ha portato a casa i primi due set combattuti (11-8, 11-8) e nel terzo ha salvato due palle di chiusura. Se ne è procurata una e se l'è vista neutralizzare da Loan,

che ha capitalizzato la terza chance (13-11). Nel quarto parziale Encea ha assunto il comando delle operazioni intorno a metà a ha preso agevolmente il sopravvento (11-3).

Nel terzo singolare il tecnico Alfonso Laghezza ha dato fiducia alla 16enne Elisa Armanini, che ha affrontato Mosconi. La novarese ha ottenuto il primo set (11-3) e nel secondo ha avuto un'opportunità (10-9) per raddoppiare il vantaggio. La junior castellana l'ha fronteggiata bene e si è presa il parziale (13-11). Nel successivo ha ribattuto colpo su colpo ed è stata anche avanti per 9-7, prima di cedere tre punti consecutivi. Ha annullato il set-point e anche il successivo (10-11) e alla prima

possibilità a suo favore non ha perdonato (13-11). Armanini non si è fermata e nella quarta frazione si è procurata quattro match-point (10-6) e ha alzato le braccia al terzo (11-8), consegnando la Coppa alla sua società.



La premiazione del Castel Goffredo



Peso: 42%